



Sul prezzo del latte punto a favore dei produttori

LA VERTENZA

— «Prezzo minimo garantito per il latte degli allevatori laziali. Questo è il mio impegno, questo chiederò al prossimo tavolo che convocherò subito dopo Pasqua e al quale, stavolta, si siederanno anche i trasformatori, i caseifici, le industrie».

È questo l'impegno arrivato ieri da parte dell'assessore regionale all'agricoltura Sonia Ricci, dopo l'ennesima mobilitazione di piazza. «Altre novità - ha detto ancora l'assessore - arriveranno dal Piano di sviluppo rurale della Regione che prevede misure anche per l'abbattimento dei costi di produzione e altre per l'ammodernamento degli allevamenti».

«Abbiamo ottenuto un primo grande risultato, cioè la ufficializzazione di una volontà politica. Siamo soddisfatti - commenta il direttore delle federazioni Coldiretti di Latina e Frosinone, Saverio Viola - ma lo saremo pienamente

quando dal prossimo tavolo uscirà il prezzo adeguato da corrispondere ai nostri allevatori, che oggi non basta neanche più alla copertura dei costi di produzione».

Un altro importante risultato è stata la conferma, da parte del ministro Maurizio Martina, intervenuto al presidio tenuto ieri da Coldiretti, del varo ormai imminente del logo che potrà essere applicato sulle confezioni di latte interamente italiano. Il marchio - che potrà essere utilizzato solo da chi sceglierà, volontariamente, di vendere al pubblico latte italiano al 100%, certificherà la zona di mungitura e sarà un primo contributo alla trasparenza delle informazioni ai consumatori.

«Oggi importiamo il 40% dei prodotti lattiero-caseari e inoltre 3 cartoni su 4 di latte a lunga conservazione sono stranieri. Finito il regime delle quote - ha detto Viola - temiamo un'invasione di latte estero, ecco perché è urgente tutelare il made in Italy». ●